

## PALADINI DI FRONTIERA

La protezione delle frontiere rientrava tra i compiti più impegnativi affidati ai conti palatini. Venivano a tale scopo costituite delle **marche** di confine, ognuna delle quali gestita da un conte con poteri di governo sia civile che militare. Il conte diveniva in questo caso marchese o margravio, alla lettera conte (*Graf*) di marca (Mar/e), ma era di fatto un prefetto d'investitura regia. Come lo furono Orlando in **Bretagna** e **Geroldo** in Baviera, per citare i più noti dei paladini chiamati a tale incarico. La condizione araldica del conte divenuto margravio non subiva particolari mutamenti al di là delle nuove responsabilità acquisite, poiché la carica non era ereditaria e nemmeno vitalizia. Oltre a predisporre la difesa del tratto di confine affidategli, il conte amministrava la giustizia, presiedeva le assemblee degli uomini liberi, riscuoteva le tasse. Era per il resto tenuto all'osservanza di quegli obblighi che comunque toccavano a un paladino, principalmente la fedeltà al re, la protezione degli orfani e delle vedove, l'intransigenza verso ogni genere di abuso. Furono costituite marche per prevenire aggressioni dall'esterno, ma anche per scoraggiare tentativi di ribellione da parte della nobiltà locale: nelle terre tolte agli Avari, nel **Friuli**, in **Boemia**, in **Turingia**, in **Spagna**, in **Bretagna**, in **Sassonia**, alla frontiera danese e lungo l'Elba.